

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IX
N. 1

RELAZIONE

SULL'ANDAMENTO DELL'ISTITUTO DI EMISSIONE E SULLA CIRCOLAZIONE BANCARIA E DI STATO (Anno 1995)

*(Articolo 130 del testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione
bancaria e di Stato, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204)*

**PRESENTATA DAL MINISTRO DEL TESORO
(CIAMPI)**

Trasmessa alla Presidenza il 7 ottobre 1996

PAGINA BIANCA

INDICE

1. — Politica monetaria	<i>Pag.</i>	7
1.1. — Considerazioni generali	»	7
1.2. — Aggregati monetari	»	13
2. — Il bilancio della Banca d'Italia	»	15
2.1. — Stato patrimoniale	»	15
2.2. — Attivo	»	16
2.3. — Passivo	»	21
3. — Conto economico	»	24
3.1. — Rendite e profitti	»	25
3.2. — Spese e perdite	»	29
3.3. — Ripartizione degli utili di bilancio conseguiti	»	34
4. — Vigilanza governativa sull'Istituto di emissione e sulla circolazione	»	35
4.1. — Vigilanza governativa sull'Istituto di emissione	»	35
4.2. — Circolazione dei biglietti di banca	»	37
4.3. — Circolazione delle monete di Stato	»	43
5. — Tutela del risparmio e vigilanza sul credito	»	47
5.1. — Considerazioni generali	»	47
5.2. — I principali gruppi bancari	»	48

5.3. — Gli intermediari in valori mobiliari	Pag.	49
5.4. — Le società finanziarie	»	51

TABELLE:

Tabella 1a — Banca d'Italia — Situazione dei conti nell'anno 1995. Attivo	»	54
Tabella 1b — Banca d'Italia — Situazione dei conti nell'anno 1995. Passivo	»	55
Tabella 2 — Circolazione dei biglietti di banca per taglio	»	56

RELAZIONE
SULL'ANDAMENTO DELL'ISTITUTO DI EMISSIONE
E SULLA CIRCOLAZIONE BANCARIA E DI STATO
(Anno 1995)

PAGINA BIANCA

POLITICA MONETARIA

1.1) CONSIDERAZIONI GENERALI

Nel 1995 la politica monetaria ha accentuato l'orientamento restrittivo, mirante a moderare le aspettative d'inflazione ed a invertire la tendenza all'accelerazione dei prezzi al consumo.

La Banca d'Italia ha aumentato i tassi ufficiali in febbraio ed alla fine di maggio; il tasso di sconto è salito complessivamente dal 7,5% al 9%; quello sulle anticipazioni a scadenza fissa dall' 8,5% al 10,5%. Il cambio della lira ed i costi dei titoli di Stato, dopo aver subito un mercato indebolimento nel primo quadrimestre dell'anno, hanno recuperato nei mesi successivi. Il differenziale di rendimento tra il BTP decennale e l'analogo titolo tedesco si è ridotto da 5,7 a 4,9 punti percentuali (aveva raggiunto un massimo di 6,5 il 17 marzo 1995), mentre il cambio effettivo della lira si è apprezzato del 6,2%. Al miglioramento hanno contribuito l'attenuarsi della tensione nei mercati finanziari internazionali, la svolta in senso espansivo delle politiche

monetarie in Europa e, all'interno, i primi segnali di rientro dell'inflazione.

Nel secondo semestre del 1995, la Banca d'Italia ha mantenuto un atteggiamento anti-inflazionistico nella gestione dei tassi di interesse a breve termine. Ciò ha determinato, all'inizio del 1996, una repentina inversione della curva dei rendimenti per scadenza sul mercato interbancario, con i tassi a brevissimo termine che si collocavano, dapprima entro i limiti della fascia compresa tra i tassi ufficiali e, in seguito, quando il valore del cambio sul marco mostrava chiari segni di rafforzamento, intorno al 10%; mentre i tassi sulle scadenze più lunghe si collocavano mezzo punto percentuale al di sotto del tasso overnight (tab. A.).

Guardando, infatti, ai differenziali di interesse con la Germania mentre nel segmento a breve termine il differenziale è rimasto stabilmente intorno al 6,5% a partire dal primo rialzo del tasso di sconto nel 1995; il differenziale dei titoli decennali è andato via via riducendosi, passando dal 6% del periodo maggio-giugno 1995, al 4% di inizio febbraio 1996 (tab. B).

TABELLA A - TASSO SUL MERCATO INTERBANCARIO

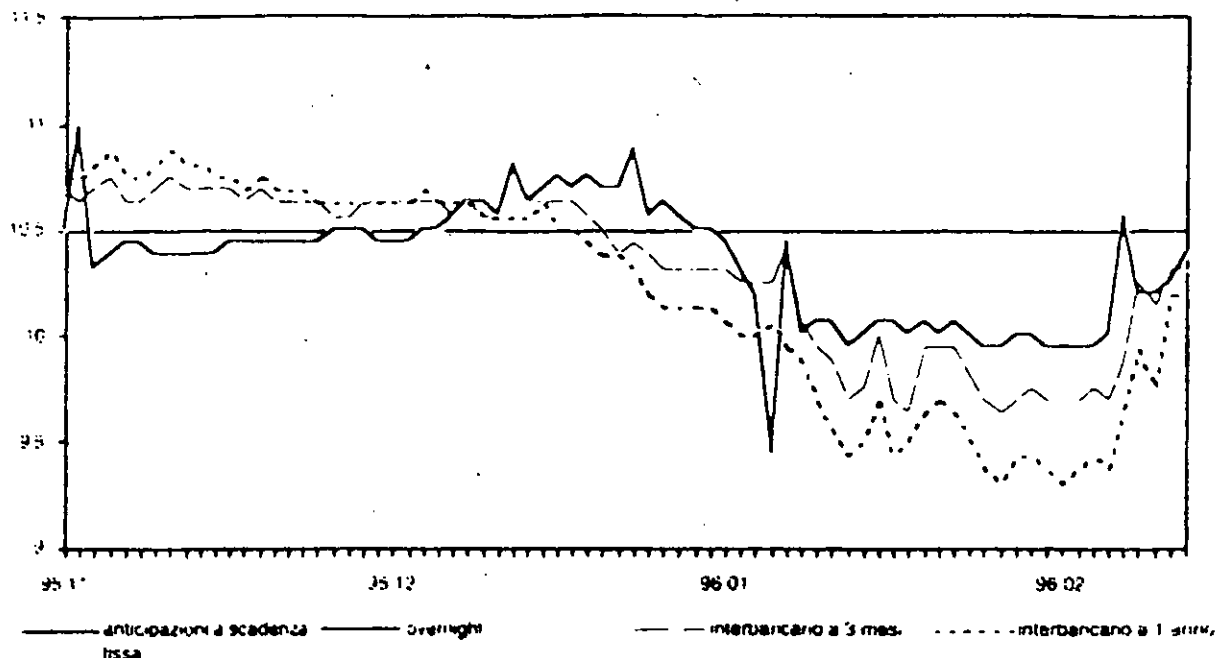
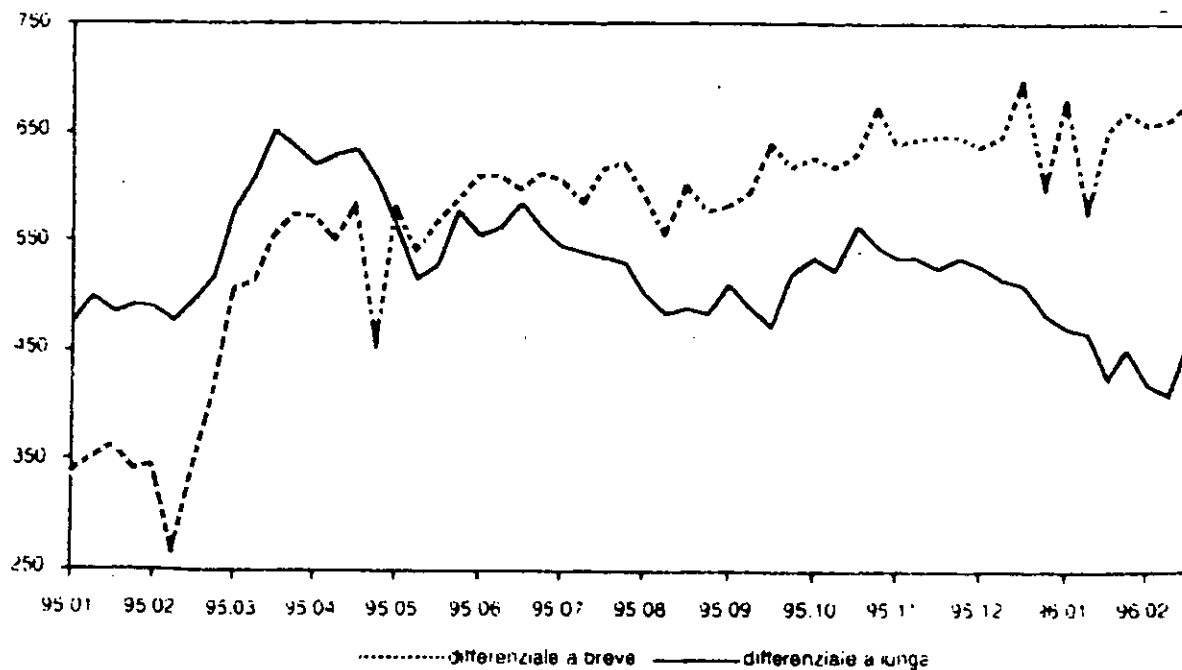


TABELLA B - DIFFERENZIALI DI TASSO DI INTERESSE: ITALIA-GERMANIA



In definitiva, la Banca d'Italia sembra voler piegare le aspettative di inflazione e quindi i rendimenti a lungo termine, tramite una politica di gestione dei tassi a breve termine volta in primo luogo a contrastare tensioni, presenti e future sul livello dei prezzi. Non sorprende, quindi, che l'Istituto di emissione sia orientato a non ridurre i tassi ufficiali sino a quando l'inflazione mostrerà chiari segni di rallentamento con una decisa tendenza ad un livello inferiore al 4%.

Le ragioni che inducono la Banca d'Italia a mantenere un tale atteggiamento sono individuabili in due punti.

Il primo fa riferimento alla stretta relazione esistente fra differenziale dei tassi di interesse a breve termine e differenziale di inflazione tra Italia e Germania (tab. C), che ha raggiunto nella parte finale del 1995 i suoi valori massimi degli ultimi anni.

E' evidente che solo in presenza di un processo di diminuzione del differenziale di inflazione potrà far seguito una riduzione dei tassi ufficiali italiani.

Per quanto riguarda il secondo punto, poi, nonostante che il controllo degli aggregati monetari, M2 in particolare, non rappresenti più l'obiettivo principale della politica monetaria, le sue dinamiche restano un utile indicatore per la gestione dei tassi di interesse. Come si evidenzia dalla TAB. D, il forte rialzo che si era venuto a creare nel rapporto tra moneta e PIL nel 1993 è stato riassorbito nel secondo

semestre del 1995. Se tuttavia, nell'aggregato M2 si includono i pronti - contro termine delle banche con la clientela, il rapporto con il PIL risulta ancora più elevato; quindi, anche considerando le variazioni congiunturali degli ultimi mesi, si può affermare che il livello di liquidità dell'economia italiana non è così basso come la dinamica di M2, nell'ultimo anno, lascerebbe supporre.

TABELLA C - DIFFERENZIALI ITALIA-GERMANIA

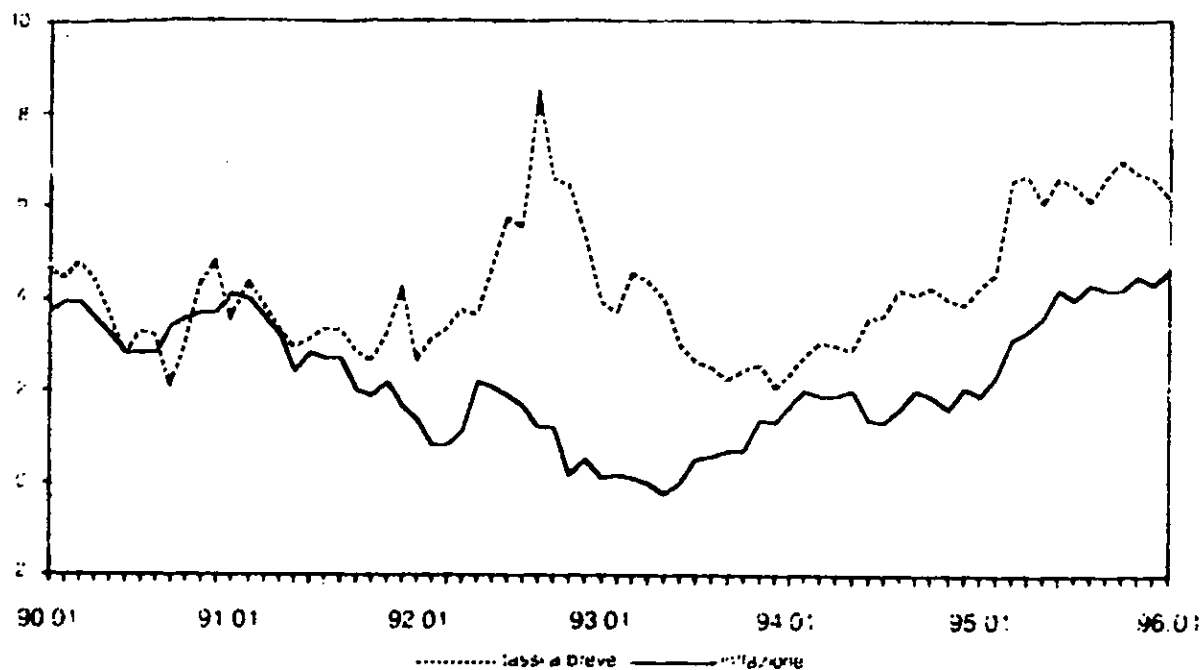
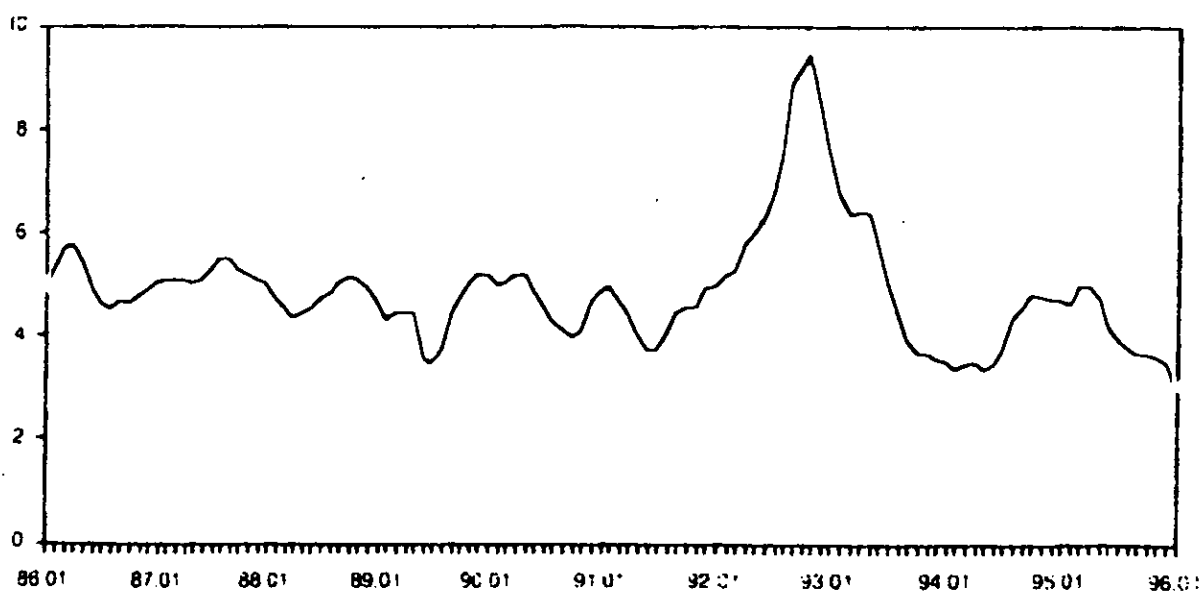


TABELLA D - TASSI REALI BOT



1.2) AGGREGATI MONETARI

Nel 1995, il tasso di crescita della base monetaria, corretta per le variazioni del coefficiente medio di riserva obbligatoria, è risultato pari all' 1,2%, meno della metà del basso valore già registrato l'anno prima. In presenza di una creazione di base monetaria dell'estero praticamente nulla, il forte utilizzo di fondi del conto disponibile del Tesoro, negli ultimi mesi del 1995, è stato confermato da una drastica diminuzione dell'indebitamento temporaneo in titoli delle banche con la Banca d'Italia: per due volte l'Istituto di emissione è ricorso a operazioni di vendita di titoli per drenare liquidità dal sistema, operazioni che non effettuava più dal febbraio 1987.

La crescita della base monetaria è probabilmente inferiore agli obiettivi della Banca d'Italia a causa di una forte ricomposizione delle passività bancarie verso strumenti esenti dall'obbligo di riserva (CD con scadenza superiore ai 18 mesi e pronti - contro - termine con la clientela).

Parimenti contenuta è risultata la crescita della moneta M2 (1,9% come nel 1994); la crescita è risultata inferiore di oltre il 3% al valore di riferimento del 5% indicato nell'ottobre del 1994.

La moderata dinamica dell'aggregato è dovuta soprattutto alle componenti più liquide (depositi in conto corrente e circolante).

L'aggregato più ristretto, M1, è cresciuto di appena lo 0,5% (3,6% nel 1994); il rapporto tra M1 e PIL si è ridotto di altro 2%.

Più elevata è stata, invece, la dinamica delle attività liquide non comprese in M2 (6,6% contro il 2,2% del 1994) e dei titoli di Stato a lungo termine ed a tasso fisso.

IL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA

2.1) STATO PATRIMONIALE 1995

Rispetto all'esercizio precedente i criteri di valutazione di bilancio dell'Istituto sono rimasti invariati fatta eccezione per il portafoglio titoli.

In particolare, i titoli non immobilizzati, ai fini del calcolo del risultato economico, sono stati valorizzati con il metodo del "costo medio ponderato" anziché con quello del "LIFO a scatti annuale"; inoltre, per i titoli obbligazionari immobilizzati, si è provveduto alla rilevazione degli scarti di negoziazione.

I ratei sugli scarti di emissione, al netto della ritenuta fiscale, sono stati capitalizzati a fine anno.

Conseguentemente, al fine di conoscere un raffronto omogeneo tra i due esercizi, i dati della situazione patrimoniale del 1994 relativi alle voci Titoli di proprietà, Ratei attivi e Partite varie del passivo sono stati riclassificati in base ai nuovi criteri adottati nel 1995.

2.2) ATTIVO

L'oro di proprietà risulta iscritto in bilancio per un ammontare di 29.200,4 miliardi con un decremento di 784,3 miliardi rispetto all'anno precedente.

Tale variazione è dovuta esclusivamente alla valutazione del metallo al 31 dicembre 1995 - effettuata in attuazione a quanto stabilito dalle norme in vigore (D.L. 30 dicembre 1976 n. 867, convertito nella legge 23 febbraio 1977, n. 42, nonché D.M. 31 dicembre 1976, modificato dal D.M. 23 marzo 1979) - di L. 19.413,3 per grammo di oro fino, contro L. 19.934,7 al 31 dicembre 1994; tale quotazione è quella adottata nell'ultima operazione swap effettuata nell'anno con l'Istituto Monetario Europeo.

I crediti in oro nei confronti dell'IME, valutati allo stesso prezzo, ammontano a 10.064,3 miliardi (10.334,6 nel 1994) con una flessione di 270,3 miliardi.

La minusvalenza delle due poste relative all'oro, pari a 1.054,6 miliardi determina il decremento, per pari importo, dell'apposito fondo di riserva per adeguamento valutazione oro (D.L. 30.12.76, n. 867 e art. 104 comma 1°, lett. B. TUIR).

La voce **cassa**, costituita da monete e biglietti di Stato, ammonta a 6,3 miliardi.

Nel 1995 la voce **risconti e anticipazioni** registra un incremento complessivo di 4.795,6 miliardi determinato prevalentemente da un più elevato volume di operazioni di anticipazione a scadenza fissa in essere a fine anno (4.682,2 miliardi rispetto a 599,4 nel 1994 con un aumento di 4.082,8 miliardi).

Le **anticipazioni in conto corrente** aumentano di 681,8 miliardi (da 1.887,4 a 2.569,2 miliardi) e il **risconto di portafoglio** di 31 miliardi (da 182,4 a 213,4 miliardi).

Le **attività verso l'estero in valuta** passano da 18.692,3 a 21.689,3 miliardi, con un incremento di 2.997,0 miliardi rispetto all'anno precedente.

In particolare, la crescita dell'ammontare relativo agli **ecu** per 2.209,3 miliardi è determinata sia dal maggior tasso di cambio applicato nell'ambito dell'ultima operazione swap dell'anno con l'Istituto Monetario Europeo (2.078,92 contro 1.946,74 miliardi nel 1994), sia dall'aumento delle

disponibilità di ecu ufficiali (per 821 milioni di unità); tale ultimo aumento è dovuto principalmente - pur in presenza di minori quantità di ecu ricevuti negli swap dell'anno (1.099 milioni di unità) e della corresponsione di interessi passivi sugli ecu utilizzati (265 milioni di unità) - al riacquisto di 2.182 milioni di unità effettuato nell'ambito di una ricomposizione delle riserve in ecu ufficiali.

L'incremento delle altre attività per 787,7 miliardi (da 11.301,3 a 12.089,0 miliardi) è dovuto soprattutto alle maggiori consistenze di marchi tedeschi (da 2.925 a 5.298 milioni DM) e di ecu (da 279 a 676 milioni di ecu), solo parzialmente compensate dalla riduzione dei dollari USA (da 4.164 a 3.032 milioni di USD).

I crediti in dollari nei confronti dell'Istituto Monetario Europeo presentano una diminuzione di 823,0 miliardi (da 7.200,5 a 6.377,5 miliardi) in dipendenza sia della flessione del tasso di cambio sia della minore quantità di dollari USA ceduti all'IME nell'operazione swap del mese di ottobre (4,1 miliardi di USD rispetto ai 4,6 dell'analoga cessione del 1994).

L'incremento di 2.329,1 miliardi nella voce **Ufficio Italiano Cambi** dipende dall'aumento del conto corrente ordinario (1976,4 miliardi) nonché dei conti speciali (352,7 miliardi). Quest'ultima posta di bilancio, contropartita della voce del passivo conti dell'estero in lire per conto UIC, riflette le operazioni effettuate con il Fondo Monetario Internazionale.

I crediti diversi verso lo Stato, pari a 20,7 miliardi nel precedente esercizio, non presentano saldo alla fine del 1995.

La voce **crediti per operazioni di pronti contro termine in titoli** si ragguaglia a 37.041,4 miliardi con una diminuzione di 7.575,4 miliardi rispetto al dato del 1994.

I **titoli di proprietà** ammontano a 195.013,4 miliardi e diminuiscono di 459,2 miliardi rispetto ai 195.472,6 del 1994 in base ai dati riclassificati.

In particolare, i **titoli di Stato o garantiti dallo Stato in libera disponibilità** si riducono di 1.718,2 miliardi (da 185.282,6 a 183.564,4 miliardi), mentre i titoli per investimento delle riserve statutarie e degli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale aumentano di 1.259 miliardi (da 10.190 a 11.449 miliardi).

La voce **partecipazione all'IME**, di nuova istituzione, ammonta a 199,0 miliardi pari a 98 milioni in ecu valutati al cambio di fine anno, corrispondenti al 15,85 per cento del capitale dell'IME.

Le **immobilizzazioni immateriali** (in ammortamento) si ragguagliano a 113,3 miliardi (87,4 miliardi nel 1994) e comprendono procedure, studi e progettazioni completati per 95,4 miliardi e altri oneri pluriennali per 17,9 miliardi.

Le **immobilizzazioni materiali**, al netto dei previsti fondi ammortamento, ammontano complessivamente a 3.364,2 miliardi, rispetto ai 3.270,6 del 1994 e comprendono:

- **immobili ad uso degli uffici** per 3.664,8 miliardi, con un aumento del 156,0 miliardi rispetto al 1994 determinato da spese incrementative per 153,0 miliardi e da acquisti per 3,0 miliardi. Il relativo fondo di ammortamento è pari a 1.002,9 miliardi;
- **immobili ad investimento degli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale** per 627,1 miliardi, con un incremento di 14,3 miliardi dovuto ad acquisti e ristrutturazioni per 17,7 miliardi e a vendite per 3,4 miliardi. Il relativo fondo di ammortamento si ragguaglia a 25,4 miliardi;
- **mobili** per 169,1 miliardi e **impianti** per 366,2 miliardi, con incrementi rispettivamente pari a 12,8 e 46,7 miliardi. I relativi fondi di ammortamento ammontano a 152,3 e 284,7 miliardi;
- **monete e collezioni** per 2,3 miliardi.

Le **rimanenze dei servizi tecnici** si attestano a 53,8 miliardi, con una riduzione di 21,1 miliardi rispetto al 1994 e comprendono, in particolare, **procedure, studi e progettazioni** in allestimento per 36,4 miliardi e **biglietti di banca in fabbricazione** per 7,8 miliardi.

2.3) **PASSIVO**

La **circolazione dei biglietti di Banca** registra una variazione positiva di 3.223,9 miliardi (da 100.024,8 a 103.248,7 miliardi) pari al 3,2 per cento (7,0 per cento nel 1994).

Il maggior importo dei **vaglia cambiari** alla fine dell'esercizio ha comportato un incremento di 528,0 miliardi della corrispondente voce, passata da 1.466,0 a 1.994,0 miliardi.

La voce **depositi di riserva in conto corrente** accoglie sia i depositi delle banche ai fini della riserva obbligatoria al netto della parte eventualmente mobilizzata e comprensivi di eventuali eccedenze rispetto all'obbligo medio di riserva, sia i depositi di altri enti. L'aggregato registra una flessione di 15.379,4 miliardi (da 87.443,2 a 72.063,8 miliardi), prevalentemente in relazione ai provvedimenti di riforma del 1994 i cui effetti si sono protratti anche nel 1995.

L'importo medio dovuto ai fini della riserva obbligatoria si riduce, per le stesse ragioni, di 20.577,9 miliardi (da 103.387,3 a 82.809,4 miliardi), pari al 19,9 per cento.

Le **passività verso l'estero** aumentano di 1.569,4 miliardi (da 787,6 a 2.357,0 miliardi).

In particolare, la sottovoce "altre", che riflette i rapporti con la Banca dei regolamenti internazionali, si attesta a 2.088 miliardi; i "depositi in valuta estera" e i "conti dell'estero in lire" si ragguagliano, rispettivamente, a 145 miliardi e a 124 miliardi.

La voce debiti in ECU (IME), iscritta a fronte delle corrispondenti voci dell'attivo crediti in oro (IME) e crediti in dollari (IME), risulta diminuita di 1.093,3 miliardi rispetto all'anno precedente (da 17.535,1 a 16.441,8 miliardi).

La voce disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria passa da 58.018,0 a 63.122,1 miliardi, con un aumento di 5.104,1 miliardi; in crescita anche il valore medio pari a 49.832,9 miliardi (44.545,3 nel 1994 miliardi).

Il fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, è pari a 9.011,6 miliardi rispetto ai 5.920,6 miliardi del 1994. L'aumento di 3.091 miliardi è determinato principalmente dai proventi derivanti dalle privatizzazioni dell'INA e dell'IMI. A valere sul fondo, sono state effettuate nell'anno operazioni di riacquisto di titoli pubblici sul mercato per 5.827 miliardi.

I debiti diversi verso lo Stato, pari a 1.248,8 miliardi, risultano aumentati di 251,0 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Le principali poste sono rappresentate dall'importo residuo versato al Tesoro nel marzo 1996 relativamente agli oneri finanziari del 1995 (421,0 miliardi), dagli interessi sul fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato relativi al secondo semestre dell'anno (446,7 miliardi), nonché dalle somme relative al fondo costituito per il servizio finanziario dei CCT (273,1 miliardi).

La voce **debiti per operazioni di pronti contro termine in titoli** ammonta a 1.205,8 miliardi, con un aumento di 330,5 miliardi rispetto al dato del 1994.

Gli **accantonamenti diversi** crescono di 3.640,0 miliardi (da 64.646,3 a 68.286,3 miliardi). In aumento concorrono le assegnazioni di fine esercizio ai fondi per 2.443,0 miliardi (a fronte di utilizzi per 161,2 miliardi) e l'onere tributario affluito al fondo imposte (3.594,5 miliardi) al netto di un utilizzo di 1.079,5 miliardi. In senso riduttivo operano, invece, la minusvalenza dell'oro (1.054,5 miliardi) attribuita al relativo fondo e la minore plusvalenza sulle divise (102,3 miliardi) affluita al fondo adeguamento cambi ex art. 104, comma lett. c) TUIR.

CONTO ECONOMICO 1995

A fronte delle già citate modifiche apportate ai criteri di valutazione dei titoli di proprietà, alcune grandezze di conto economico relative al 1994 non risultano comparabili con quelle del 1995 in quanto non è stato possibile procedere alla loro riclassificazione. Si tratta, in particolare, delle voci scarti di emissione e di negoziazione su titoli e utili su titoli, comprese nella sezione delle rendite.

Nell'esercizio in esame si è verificato un incremento sia delle rendite sia, in misura più consistente, delle spese: le rendite e i profitti aumentano di 1.301,7 miliardi (da 21.539,6 a 22.841,3 miliardi); le spese e le perdite, comprensive delle assegnazioni ai fondi, di 1.426,8 miliardi (da 20.713,2 a 22.140,0 miliardi).

Si è pertanto venuto a determinare un utile netto di esercizio pari a 701,3 miliardi, con una flessione di 125,1 miliardi rispetto all'anno precedente.

3.1) **RENDITE E PROFITTI**

Gli interessi attivi su risconti e anticipazioni passano da 169,8 a 364,9 miliardi, con un aumento complessivo di 195,1 miliardi determinato pressoché esclusivamente da maggiori interessi sulle anticipazioni (193,3 miliardi).

Tale risultato è dovuto all'incremento sia degli interessi sulle anticipazioni a scadenza fissa per 148,4 miliardi, per effetto della crescita del tasso effettivo passato dall'8,3 al 10,3 per cento e dell'esposizione media (da 191,8 a 1.597,2 miliardi), sia degli interessi sulle anticipazioni in conto corrente, per 44,9 miliardi, anch'esse contraddistinte da un maggiore esposizione media (da 1.884,5 a 2.140,9 miliardi) e dall'aumento del tasso di rendimento (dal 7,4 all'8,6 per cento).

Gli interessi su finanziamenti all'UIC sono passati da 812,3 a 1.473,7 miliardi, con un incremento di 661,4 miliardi, essenzialmente per effetto della crescita del tasso di rendimento effettivo (dal 3,1 al 5,8 per cento). L'indebitamento medio è invece leggermente diminuito, passando da 25.830,7 a 25.335,00 miliardi.

Gli interessi per impieghi sull'estero presentano un aumento di 312,0 miliardi (da 697,8 a 1.009,8 miliardi), connesso prevalentemente all'incremento dei tassi di

rendimento e dei tassi di cambio, parzialmente compensato dalla flessione della giacenza media degli impieghi.

Gli interessi, premi e dividendi su titoli ammontano a 14.089,9 miliardi, con un aumento di 1.615,1 miliardi rispetto ai 12.474,8 miliardi dell'esercizio precedente.

In particolare, gli interessi su titoli di Stato o garantiti dallo Stato in libera disponibilità sono pari a 12.932,9 miliardi rispetto a 11.468,5 miliardi nel 1994; il tasso medio di rendimento, non considerando i titoli all'1% assegnati alla Banca in conversione del saldo del preesistente conto corrente di tesoreria, risulta dell'11,40 per cento (11,03 nel 1994). I frutti dei titoli delle riserve e degli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale aumenta di 150,7 miliardi (da 1.006,4 a 1.157,1 miliardi).

I proventi finanziari da operazioni di pronti contro termine in titoli ammontano a 3.079,9 miliardi, con una diminuzione di 697,9 miliardi, a seguito della riduzione delle operazioni temporanee mediamente effettuate nell'anno, parzialmente compensata dalla crescita del rendimento (dall'8,09 al 9,92 per cento).

Il reddito derivante dalla partecipazione al fondo di dotazione dell'UIC mostra un incremento di 141,2 miliardi (da 64,7 a 205,9 miliardi), in dipendenza dei maggiori utili conseguiti dall'Ufficio Italiano dei Cambi nell'esercizio 1994 (724 miliardi rispetto ai 159 del 1993).

Gli scarti di emissione e di negoziazione su titoli ammontano a 640,5 miliardi e gli utili su titoli a 570,5 miliardi e, come già detto, non sono confrontabili con i dati relativi all'esercizio precedente.

La voce utili su operazioni finanziarie diverse, che accoglie il risultato economico delle negoziazioni sui contratti uniformi a termine su titoli di Stato (futures), si riduce leggermente rispetto al 1994, passando da 26,4 a 21,5 miliardi.

L'ammontare delle provvigioni, recuperi e proventi finanziari diversi si riduce complessivamente di 4,7 miliardi (da 272,4 a 267,7 miliardi) ed è caratterizzato prevalentemente dalla flessione per 23,4 miliardi delle commissioni sui conti di riserva e di anticipazione e dall'incremento di 14,4 miliardi delle provvigioni sul servizio di cassa per conto del Tesoro.

I proventi degli immobili risultano pari a 21,9 miliardi, rispetto ai 20,1 miliardi del 1994 l'incremento interessa prevalentemente gli immobili per investimento degli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale, aumentati di 1,7 miliardi.

Gli utili da realizzi ammontano a 5,0 miliardi e si riferiscono essenzialmente alle cessioni di titoli immobilizzati (3,0 miliardi).

La voce **capitalizzazione degli oneri pluriennali**, passata da 10,4 a 18,4 miliardi, accoglie alcune categorie di oneri che - rilevati nel corso dell'anno nei pertinenti conti di spesa - a fine esercizio vengono capitalizzati.

La voce **servizi tecnici - rimanenze finali** (53,8 miliardi), che rappresenta una posta correttiva delle spese, accoglie i costi relativi a lavorazioni non ancora ultimate, nonché il valore delle giacenze di magazzino. Il decremento di 21,1 miliardi rispetto al 1994 è essenzialmente dovuto alla riduzione delle procedure, studi e progettazioni in allestimento (18,7 miliardi).

La voce **servizi tecnici - procedure, studi e progettazioni completati nell'esercizio** (59,6 miliardi con un incremento di 19,1 miliardi rispetto al 1994) accoglie i costi delle procedure, studi e progettazioni ad utilizzazione pluriennale completati nell'anno, che vengono patrimonializzati.

Le **rivalutazioni** (ripresa di valore) effettuate sui titoli svalutati nei precedenti esercizi, passano da 5,7 a 873,1 miliardi e sono relative principalmente ai titoli di Stato in libera disponibilità.

3.2) *SPESE E PERDITE*

Le spese di amministrazione fanno rilevare una diminuzione complessiva di 78,5 miliardi (da 2.054,4 a 1.975,9 miliardi) determinata principalmente dalla flessione delle spese per il personale (89,7 miliardi) in parte compensata dall'incremento delle altre spese di amministrazione (9,6 miliardi) e delle spese per prestazioni di servizi (1,8 miliardi). Con riferimento alle spese per il personale, le pensioni si riducono di 6,8 miliardi e le indennità di fine rapporto di 98,1 miliardi, mentre competenze e oneri accessori aumentano di 15,2 miliardi.

L'incremento di 2.605,1 miliardi nell'ammontare delle imposte e tasse (da 1.205,5 a 3.810,6 miliardi) è imputabile essenzialmente all'aumento, pari a 2.507,0 miliardi, delle imposte sul reddito dell'esercizio. L'importo contenuto del 1994 era dovuto alla rilevante svalutazione su titoli deducibile fiscalmente. La crescita delle altre imposte per 49,8 miliardi dipende essenzialmente dal pagamento dell'imposta sostitutiva per la liberazione di fondi di rivalutazione monetaria in sospensione d'imposta relativi agli anni 1990 e 1991.

L'imposta di bollo sulla circolazione dei biglietti e dei titoli fiduciari aumenta di 48,3 miliardi (da 83,1 a 131,4 miliardi).

Gli **interessi passivi** presentano un aumento complessivo di 640,0 miliardi (da 10.570,0 a 11.210,0 miliardi), determinato essenzialmente dalla variazione degli **interessi sui conti con il Tesoro** (+ 1.889,1 miliardi) parzialmente compensata da quella di segno opposto relativa agli **interessi sulla riserva obbligatoria** (- 1.270,4 miliardi).

L'aumento degli "interessi sui conti con il Tesoro" è imputabile principalmente agli "interessi su disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria" per 1.139,3 miliardi (da 4.110,2 a 5.249,5 miliardi) e agli "interessi sul fondo ammortamento titoli di Stato" passati da 4,1 a 724,8 miliardi.

La flessione degli "interessi sulla riserva obbligatoria" (da 5.823,6 a 4.553,2 miliardi) è attribuibile principalmente alla minore consistenza dell'importo medio dovuto (da 103.387,3 a 82.809,4 miliardi) in relazione al protrarsi degli effetti dei noti provvedimenti di riforma del 1994 e, in misura modesta, alla riduzione del tasso effettivo di remunerazione (dal 5,63 al 5,50 per cento).

Risultano, inoltre, in aumento per 21,3 miliardi gli **interessi diversi** per effetto prevalentemente degli oneri relativi ai finanziamenti in valuta utilizzati nel corso dell'anno.

Gli oneri finanziari da operazioni di pronti contro termine in titoli ammontano a 169,6 miliardi, con un incremento di 102,5 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Nell'esercizio, risultano perdite su cambi per 25,4 miliardi rispetto ai 435,5 miliardi di utili del 1994. Il risultato del 1995 deriva soprattutto dalla perdita sulle transazioni in dollari, in parte compensata dall'utile su marchi tedeschi e yen.

Le erogazioni per opere di beneficenza e per contributi ad opere di interesse pubblico si attestano a 6,0 miliardi rispetto ai 32,8 miliardi del 1994. Il risultato del precedente esercizio era dovuto principalmente alle iniziative assunte dalla Banca in occasione del centenario della sua fondazione.

La voce servizi tecnici - rimanenze iniziali, che diminuisce di 5,1 miliardi (da 80,0 a 74,9 miliardi), accoglie i costi, rivenienti dal precedente esercizio, relativi alla fabbricazione dei biglietti; alle procedure, studi e progettazione in allestimento, nonché ai materiali di magazzino.

Gli oneri rivenienti dai rapporti col Tesoro passano da 2.014,7 a 1.421,0 miliardi, con un decremento di 593,7 miliardi. Tale variazione è determinata principalmente:

- a) dal minor importo medio dovuto ai fini della riserva bancaria obbligatoria;
- b) dal più elevato coefficiente ponderale (da 0,85 a 0,90) applicato al saldo del preesistente conto corrente di tesoreria, convertito nel 1994 in titoli di Stato.

L'attribuzione del rendimento dell'investimento alle riserve si ragguaglia a 752,5 miliardi (601,9 miliardi nel 1994) per effetto dell'assegnazione dei proventi derivanti dall'impiego delle riserve stesse (358,0 miliardi alla riserva ordinaria e 394,5 miliardi alla riserva straordinaria), effettuata a norma dello Statuto.

Gli ammortamenti e l'accantonamento ai fondi ammontano complessivamente a 2.690,0 miliardi, contro i 4.014,4 miliardi del precedente esercizio, con un decremento di 1.324,4 miliardi.

In particolare, per quanto riguarda gli ammortamenti, risultati pari a 247,0 miliardi rispetto ai 223,1 del 1994, l'incremento di 23,9 miliardi è riferibile essenzialmente (21,0 miliardi) alle procedure, studi e progettazioni.

L'utile lordo, ammontante a 3.144,3 miliardi, ha consentito le seguenti assegnazioni:

- lire 667,0 miliardi al Fondo oscillazione cambi che ne eleva la consistenza a 4.244,1 miliardi;

- lire 1.400,0 miliardi al Fondo oscillazione titoli, che, tenuto conto dell'avvenuto utilizzo per 161,1 miliardi, ne innalza la consistenza a 7.914,1 miliardi;
- lire 70,0 miliardi al Fondo copertura perdite eventuali che porta la consistenza a 2.873,0 miliardi;
- lire 163,7 miliardi agli Accantonamenti a garanzia del trattamento integrativo di quiescenza del personale, disposta per adeguare il fondo stesso alla riserva matematica risultante dal bilancio tecnico calcolato al tasso di capitalizzazione del 6 per cento, e che conseguentemente ne innalza la consistenza a 5.802,2 miliardi;
- lire 0,3 miliardi al Fondo per sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati in attuazione di quanto previsto dall'art. 24 del Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale;
- lire 0,3 miliardi agli Accantonamenti per l'indennità di fine rapporto spettante al personale a contratto, istituiti ai sensi della L. 29.5.1982 n.297;
- lire 141,7 miliardi al Fondo oneri negoziali relativi al personale concernenti l'incremento di efficienza aziendale di competenza dell'anno e che porta l'ammontare del fondo a 245,3 miliardi.

L'utile netto dell'esercizio subisce una flessione di 125,1 miliardi, passando da 826,4 a 701,3 miliardi.

3.3) RIPARTIZIONE DEGLI UTILI DI BILANCIO CONSEGUITI NEL 1995

Nell'esercizio 1995 sono stati conseguiti utili netti per 701.254 milioni, ripartiti come segue:

- alla riserva ordinaria nella misura del 20%	milioni	140.251
- ai partecipanti nella misura del 6% del capitale	milioni	18
- alla riserva straordinaria nella misura del 20%	milioni	140.251
- ai Partecipanti nella misura del 4% del capitale ad integrazione del dividendo	milioni	12
- al Tesoro dello Stato la rimanenza di	milioni	420.722
	milioni	701.254

VIGILANZA GOVERNATIVA SULL'ISTITUTO DI EMISSIONE **E SULLA CIRCOLAZIONE**

4.1) VIGILANZA GOVERNATIVA SULL'ISTITUTO DI EMISSIONE

Per l'esercizio 1995, il Ministero del Tesoro, mediante la Direzione Generale del Tesoro, ha esercitato la vigilanza permanente sull'Istituto di emissione e sulla circolazione monetaria, curando la scrupolosa osservanza delle disposizioni vigenti ed effettuando i prescritti accertamenti sulla situazione patrimoniale e sulle risultanze di gestione dell'Istituto di emissione.

Tra gli adempimenti svolti nell'anno è da porre in evidenza che l'11 settembre 1995 ha avuto luogo, presso le Casse degli Stabilimenti, nonché presso la Cassa Centrale e la Cassa Speciale dei Biglietti della Banca d'Italia, la verifica annuale improvvisa e simultanea di cassa, alla quale hanno partecipato complessivamente circa 200 tra funzionari centrali e periferici ed ispettori.

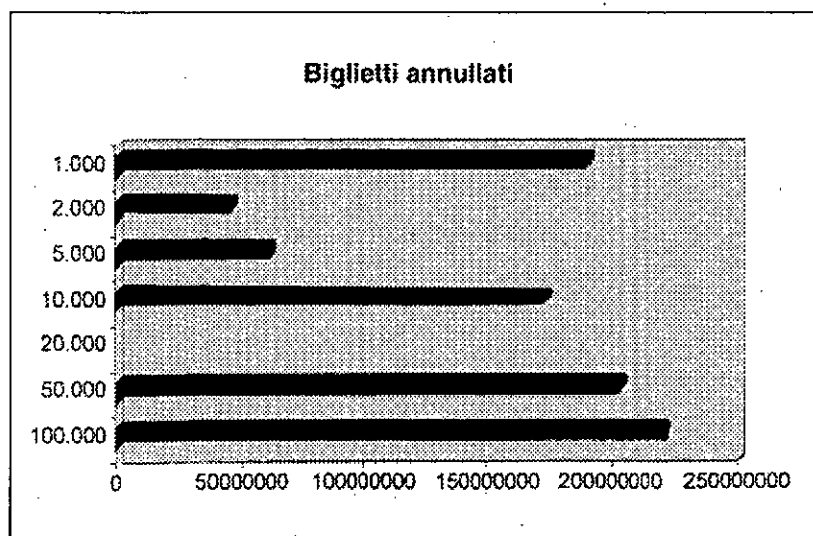
Detta verifica ha accertato la regolarità delle scritture tenute dall'Amministrazione Centrale dell'Istituto ed ha riscontrato, in particolare, l'esatta consistenza del portafoglio e dei crediti sull'estero.

Come ogni anno, l'Ufficio ha seguito tutte le operazioni relative alla fabbricazione ed al movimento dei biglietti di banca presso le Cartiere, l'Officina Carte Valori e presso la Cassa Speciale, nonché quelle riguardanti la distruzione dei biglietti ritirati dalla circolazione.

La quantità dei biglietti di banca logori, ritirati dalla circolazione e distrutti nel 1995, è risultata, quindi, essere la seguente:

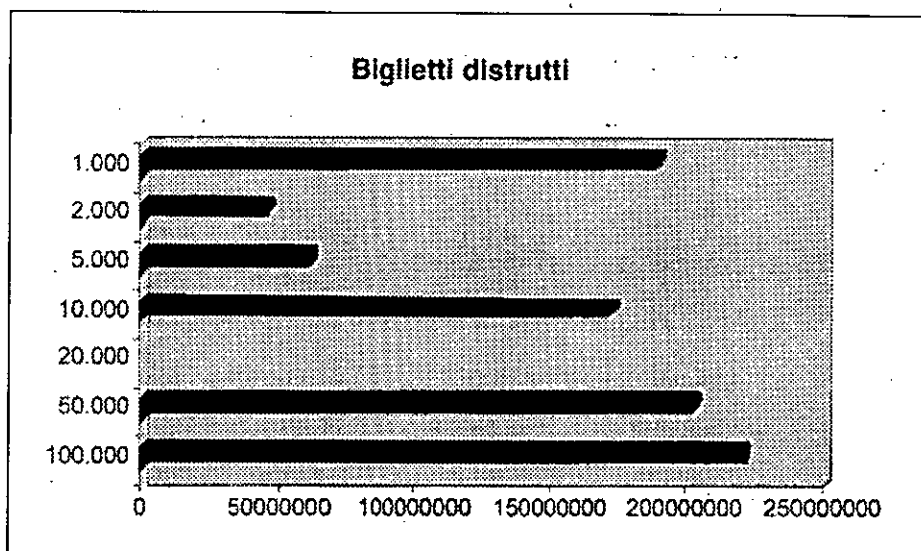
BIGLIETTI DI BANCA LOGORI RITIRATI DALLA CIRCOLAZIONE NEL 1995

<u>Tagli</u>		<u>Pezzi</u>		<u>Importo</u>	
da L.	100.000	n.	219.905.087	L.	21.990.508.700.000
da L.	50.000	n.	202.359.386	L.	10.117.969.300.000
da L.	20.000	n.	3.217	L.	64.340.000
da L.	10.000	n.	172.273.251	L.	1.722.732.510.000
da L.	5.000	n.	61.126.768	L.	305.633.840.000
da L.	2.000	n.	45.227.099	L.	90.454.198.000
da L.	1.000	n.	189.092.295	L.	189.092.295.000
TOTALE		n.	889.987.103	L.	34.416.455.183.000



BIGLIETTI DI BANCA DISTRUTTI NELL'ANNO 1995

<u>Tagli</u>		<u>Pezzi</u>		<u>Importo</u>	
da L.	100.000	n.	235.811.694	L.	23.581.169.400.000
da L.	50.000	n.	214.716.335	L.	10.735.816.750.000
da L.	20.000	n.	3.378	L.	67.560.000
da L.	10.000	n.	184.412.729	L.	1.844.127.290.000
da L.	5.000	n.	63.735.144	L.	318.675.720.000
da L.	2.000	n.	47.979.656	L.	95.959.312.000
da L.	1.000	n.	194.370.050	L.	194.370.050.000
TOTALE		n.	941.028.986	L.	36.770.186.082.000

**4.2) CIRCOLAZIONE DEI BIGLIETTI DI BANCA**

Al 31 dicembre 1995 la circolazione monetaria ha raggiunto l'importo complessivo di milioni 105.222.114. Tale importo è stato determinato per milioni 103.248.743 dai biglietti di banca (pari al

98,13% dell'intero volume del circolante) e per milioni 1.973.371 dalle monete di Stato (pari all'1,87%).

L'ammontare dei biglietti di banca in circolazione è aumentato nel 1995 di milioni 3.223.917, essendo passato da milioni 100.024.826, alla fine del 1994, all'accennato importo di milioni 103.248.743 del dicembre 1995.

Alla fine del 1995 la circolazione di banconote ha fatto segnare, pertanto, un tasso di crescita pari al 3,22%, con una punta di massima nel mese di aprile (6,62% calcolata sul periodo corrispondente), e superando a fine anno il valore di centotremila miliardi di lire (All. 2).

L'incremento maggiore si è avuto, in percentuale, per il taglio da £ 100.000 (3,41% calcolato sul dato di fine anno), che in questo modo conferma il trend incrementale ormai consolidato da anni e rappresenta, allo stato attuale, da solo, il 72,46% del valore della circolazione.

Se si considera l'andamento mensile della circolazione bancaria nel corso dell'anno in esame, quale risulta nel prospetto che segue, si nota che, mentre nel primo mese si è avuto un rientro di biglietti per milioni 5.813.964 che ha completamente riassorbito l'aumento in uscita, pari a milioni 5.543.137, verificatosi nel dicembre 1994, nei mesi successivi il volume del circolante si è mantenuto su valori inferiori rispetto alla consistenza risultante alla fine del 1994, con eccezione del mese di dicembre a causa della consueta esigenza stagionale.

ANDAMENTO MENSILE DELLA CIRCOLAZIONE NEL CORSO DEL 1995.

(in milioni di lire)

PERIODO		AMMONTARE DELLA CIRCOLAZIONE	VARIAZIONI	
			MENSILI	RISPETTO AL 31/12/94
A fine dicembre	1994	100.024.826		
A fine gennaio	1995	94.210.862	-5.813.964	-5.813.964
A fine febbraio	1995	92.873.390	-1.337.472	-7.151.436
A fine marzo	1995	95.423.587	2.550.197	-4.601.239
A fine aprile	1995	95.954.311	530.724	-4.070.515
A fine maggio	1995	96.079.937	125.626	-3.944.889
A fine giugno	1995	95.460.398	-619.539	-4.564.428
A fine luglio	1995	98.777.459	3.317.061	-1.247.367
A fine agosto	1995	93.885.464	-4.891.995	-6.139.362
A fine settembre	1995	95.460.125	1.574.662	-4.564.701
A fine ottobre	1995	93.712.584	-1.747.541	-6.312.242
A fine novembre	1995	96.511.625	2.799.041	-3.513.201
A fine dicembre	1995	103.248.743	6.737.118	3.223.917

L'analisi globale dei dati riguardanti le banconote pone in rilievo, anche sotto l'aspetto della circolazione, quella tendenza generale restrittiva dell'economia nazionale registrata nel corso del 1995 e già evidenziata nella prima parte della presente relazione.

Di seguito si riportano le variazioni, in milioni di lire, che le componenti delle varie voci del bilancio della Banca d'Italia hanno provocato da un anno all'altro nella circolazione bancaria:

1)	ORO-ESTERO-U.I.C.	2.814.468
2)	PORTAFOGLIO TITOLI DI STATO O GARANTITI DALLO STATO	-710.225
3)	OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE IN TITOLI	-7.905.932
4)	TESORO	-8.464.504
5)	BANCHE:	20.090.713
	impieghi	(4.795.516)
	depositi	(15.295.197)
6)	ALTRE PARTITE	-2.600.603
	Variazione totale circolazione	3.223.917

In particolare, nei settori sopra considerati si sono verificate le seguenti variazioni:

1) Oro - Estero - U.I.C.

- Oro (-784.211 milioni)

La voce oro, a seguito della valutazioni effettuate trimestralmente in base al D.L. 30.12.76 n.867, è passata da 29.984.660 a 29.200.449 milioni.

- Estero (+1.622.306 milioni)

L'incremento è stato determinato da variazioni di segno contrapposto: nella voce **partecipazione all'IME** (+194.762 milioni), nelle riserve in ecu presso lo stesso IME (+2.209.242 milioni), nei **depositi vincolati** (+863.341 milioni), nei **corrispondenti in conto corrente** (-1.804.705 milioni) e nelle altre partite (+159.666 milioni). Quest'ultima variazione è dovuta all'aumento delle residuali poste attive per 1.729.057 milioni e all'incremento delle passività verso l'estero per 1.569.391 milioni.

- U.I.C. (+1.976.373 milioni)

Il **conto corrente ordinario** dell'U.I.C. è passato da 24.256.546 a 26.232.919 milioni.

2) Portafoglio titoli di Stato o garantiti dallo Stato

La variazione di tale aggregato (192.540.747 milioni nel 1995) rispetto al dato riclassificato del 1994 (193.250.972 milioni) ha determinato una diminuzione di circolazione per 710.225 milioni.

3) Operazioni pronti contro termine in titoli

Le operazioni temporanee in titoli nazionali hanno provocato una complessiva riduzione di circolante per 7.905.932 milioni, per effetto della contrazione dei crediti per 7.575.340 milioni e dell'incremento dei debiti per 330.592 milioni.

4) Tesoro

I conti intrattenuti con il Tesoro hanno comportato una riduzione della circolazione per 8.464.504 milioni.

In particolare, le variazioni che determinano diminuzione di circolazione hanno riguardato: il saldo del conto **disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria** per 5.104.142 milioni (da 58.017.973 a 63.122.115 milioni), il **fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato** per 3.091.088 milioni, i **crediti e i debiti diversi verso lo Stato**, rispettivamente per 20.681 e 251.023 milioni. Di senso opposto la sola variazione della voce **cassa**, pari a 2.430 milioni.

5) Banche

Le operazioni con le banche con raccolta a breve e medio-lungo termine (finanziamenti all'attivo e depositi al passivo) hanno comportato un aumento della circolazione per 20.090.713 milioni, determinato, da un lato, dall'aumento degli impieghi (4.795.516 milioni) e, dall'altro, dal complessivo decremento dei depositi, (15.295.197 milioni).

In particolare, l'incremento della circolazione è stato determinato dalle variazioni delle operazioni di **risconto di portafoglio** per 31.026 milioni, delle **anticipazioni** per 4.764.490 milioni e dei **depositi di riserva in conto corrente** per 15.316.374 milioni, solo parzialmente compensate dall'aumento degli altri depositi in conto corrente per 21.177 milioni.

6) Altre partite

Tra le voci significative che determinano la variazione negativa di 2.600.603 milioni delle partite residuali, si segnala l'incremento negli accantonamenti diversi per 3.639.943 milioni e nei vaglia cambiari per 528.011 milioni.

4.3) CIRCOLAZIONE DELLE MONETE DI STATO

La circolazione delle valute metalliche è apparsa anche nel corso del 1995 in modesta crescita (6,24%). Dall'analisi della tabella seguente si evince che la crescita interessa ormai solo i tagli più elevati mentre, per le pezzature da 5, 10 e 20 lire, le richieste del sistema sono quasi inesistenti, avendo tali monete un valore talmente basso da non operare più nelle transazioni.

CIRCOLAZIONE METALLICA

(consistenze di fine periodo in milioni di lire e variazioni percentuali calcolate sul trimestre precedente)

	5	%	10	%	20	%	50	%	100	%	200	%	500	%	VALORE
IV Trim. 1994	5.348	0,02%	19.911	0,03%	13.426	0,20%	135.301	1,00%	307.569	1,65%	381.077	1,90%	969.331	1,58%	1.831.963
I Trim. 1995	5.350	0,04%	19.922	0,06%	13.448	0,16%	136.406	0,82%	312.977	1,78%	381.089	2,63%	987.124	1,84%	1.866.316
II Trim. 1995	5.354	0,07%	19.931	0,05%	13.472	0,18%	137.036	0,46%	319.641	2,13%	401.088	2,56%	1.003.681	1,68%	1.900.183
III Trim. 1995	5.356	0,04%	19.939	0,04%	13.486	0,10%	137.992	0,70%	325.012	1,68%	413.648	3,13%	1.021.473	1,77%	1.936.906
IV Trim. 1995	5.361	0,09%	19.949	0,05%	13.502	0,12%	138.150	0,84%	330.056	1,55%	423.015	2,26%	1.034.950	1,32%	1.965.983

A fronte di una circolazione autorizzata ammontante a milioni 1.973.371, la circolazione effettiva delle monete, dedotte le giacenze nelle casse del Tesoro e della Banca d'Italia, risulta essere al 31\12\1995 di milioni 1.965.578, contro milioni 1.830.518 alla fine del 1994:

I prospetti che seguono indicano l'andamento mensile della circolazione metallica nel corso dell'anno di che trattasi, nonché la composizione, a fine 1995, delle monete emesse in raffronto col dato complessivo della circolazione autorizzata.

ANDAMENTO MENSILE DELLA CIRCOLAZIONE METALLICA NEL 1995

(in milioni di lire)

PERIODO	MONETE IN CIRCOLAZIONE	MONETE IN CIRCOLAZIONE EFFETTIVA AL NETTO DELLE GIACENZE DI CASSA
A fine dicembre 1994	1.835.245	1.830.518
A fine gennaio 1995	1.847.324	1.839.698
A fine febbraio 1995	1.858.996	1.851.950
A fine marzo 1995	1.869.721	1.861.629
A fine aprile 1995	1.881.753	1.873.194
A fine maggio 1995	1.893.178	1.885.836
A fine giugno 1995	1.905.602	1.898.734
A fine luglio 1995	1.923.040	1.914.378
A fine agosto 1995	1.925.753	1.919.803
A fine settembre 1995	1.941.526	1.934.099
A fine ottobre 1995	1.957.158	1.947.346
A fine novembre 1995	1.967.880	1.958.850
A fine dicembre 1995	1.973.371	1.965.578

COMPOSIZIONE DELLA CIRCOLAZIONE METALLICA ALLA FINE DEL 1995

(milioni di lire)

MONETE	CIRCOLAZIONE AUTORIZZATA	MONETE EMESSE AL		VARIAZIONI
		31/12/94	31/12/95	nel 1995
da £ 100.000	4.620	0	2.120	2.120
da £ 50.000	2.378	0	1.128	1.128
da £ 10.000	520	78	520	442
da £ 5.000	252	0	252	252
da £ 1.000	3.162	3.017	3.162	145
da £ 500	1.575.674	969.331	1.034.950	65.619
da £ 200	500.084	381.087	423.015	41.928
da £ 100	427.839	307.569	330.056	22.487
da £ 50	180.003	135.301	139.150	3.849
da £ 20	15.001	13.426	13.502	76
da £ 10	22.001	19.911	19.949	38
da £ 5	5.900	5.348	5.361	13
da £ 2	100	84	84	0
da £ 1	110	102	102	0
TOTALE	2.737.644	1.835.254	1.973.351	138.097

Interessante appare anche il confronto tra la stima del fabbisogno di monete, che ad ogni inizio di anno viene comunicata a questo Ministero, e il dato delle richieste effettive (tav. d1). Anche quest'anno si sono riscontrati notevoli scostamenti a testimonianza dei limiti dell'attuale metodo di stima del fabbisogno che, come noto, è rappresentato dalla sommatoria delle richieste effettuate, ad inizio anno, dalle singole Filiali della Banca d'Italia e dalla Tesoreria centrale dello Stato.

CIRCOLAZIONE METALLICA

(rapporto tra valute richieste ed inviate, in numero di pezzi, nel corso del 1995)

tav.d1

	£ 500	£ 200	£ 100	£ 50	£ 20	£ 10	£ 5	TOTALE
Richieste della Banca d'Italia	105.000.000	161.000.000	160.000.000	80.000.000	4.000.000	3.000.000	2.000.000	515.000.000
Richieste della Tesoreria C.le	22.000.000	23.800.000	24.000.000	7.500.000	320.000	560.000	720.000	78.900.000
Totale richieste	127.000.000	184.800.000	184.000.000	87.500.000	4.320.000	3.560.000	2.720.000	593.900.000
Valute inviate alla Banca d'Italia	112.636.000	184.192.400	201.670.400	71.970.000	3.459.200	3.267.600	2.044.800	579.240.400
Valute inviate alla Tesoreria C.le	18.553.000	25.533.000	23.253.000	5.053.000	376.200	613.000	773.000	74.154.200
Totale valute inviate	131.189.000	209.725.400	224.923.400	77.023.000	3.835.400	3.880.600	2.817.800	653.394.600
Percentuale scostamenti	3,30%	13,49%	22,24%	-11,97%	-11,22%	9,01%	3,60%	10,02%

TUTELA DEL RISPARMIO E VIGILANZA SUL **CREDITO**

5.1) CONSIDERAZIONI GENERALI

Nel corso del 1995 è proseguita la ristrutturazione del sistema bancario italiano, stimolata dalla concorrenza e dal protrarsi degli effetti della sfavorevole congiuntura. Diverse sono state le modalità di realizzazione delle numerose operazioni di concentrazione; crescente è stato ricorso alle offerte pubbliche di acquisto; in taluni casi si è registrata un'aperta competizione sul prezzo.

Le banche operative in Italia alla fine dell'anno erano 970 contro le 994 dell'anno precedente; è diminuito principalmente il numero delle banche di credito cooperativo. Sono state aperte nell'anno 8 filiali di banche estere di primo insediamento e costituite 21 nuove banche (15 nel 1994), di cui 11 di credito cooperativo.

Il numero complessivo degli sportelli è aumentato ad un ritmo analogo a quello dell'anno precedente; erano 23.440 quelli operativi al dicembre 1995, 981 in più rispetto al dicembre del 1994.

Dall'emanazione del Testo unico, sono state 9 le trasformazioni di intermediari finanziari in banche, rese possibili dalla nuova regolamentazione di autorizzazione all'attività bancaria. Anche dopo l'assunzione della licenza bancaria, la maggior parte di questi nuovi soggetti continua a mantenere le caratteristiche operative preesistenti (intermediazione in valori mobiliari, leasing, mutui ipotecari, credito al consumo).

5.2) I PRINCIPALI GRUPPI BANCARI

Alle profonde trasformazioni del sistema creditizio italiano nella prima metà degli anni 90 hanno in larga parte contribuito le principali banche del Paese, tuttora impegnate in processi di concentrazione con altre strutture creditizie e in una contestuale azione di riorganizzazione al proprio interno.

La strategia di espansione, a causa degli insoddisfacenti profili tecnici di molte banche acquisite e dei tempi necessari perché i processi di concentrazione producano i risultati attesi, ha contribuito alla flessione dei margini di profitto. Accanto a obiettivi di crescita del volume di attività, ha assunto quindi rilievo crescente l'obiettivo concernente lo aumento della redditività, per tornare su livelli di

remunerazione del capitale investito comparabili con quelli internazionali (il rapporto tra utile netto e capitale più riserve delle 7 principali banche è sceso, anche per effetto dell'avversa congiuntura, dall'8,8 per cento del 1990 al 3,1 per cento del 1995).

La revisione attuata sulle aree meno redditizie della gestione ha determinato una contrazione dei volumi intermediati della rete estera: nel complesso, questi sono ritornati, nel 1995, su livelli appena superiori a quelli del 1990.

Prosegue la tendenza a ricondurre all'interno delle principali banche le attività di finanziamento a medio e a lungo termine, di merchant banking e, in taluni casi, di leasing e di factoring.

5.3) GLI INTERMEDIARI IN VALORI MOBILIARI

Gli Organismi di investimento collettivo del risparmio in valori mobiliari (OICVM). - Al 31 dicembre 1995 risultavano iscritte ai rispettivi Albi 59 società di gestione di fondi comuni di investimento mobiliare aperti e due società di investimento a capitale variabile. Le società con fondi operativi erano 54 e gestivano complessivamente 459 fondi

(354 alla fine del 1994); durante l'anno hanno iniziato l'attività le due società di investimento a capitale variabile (SICAV) autorizzate.

Il patrimonio dei fondi comuni alla fine dell'anno era pari a 126.800 miliardi (130.200 miliardi nel 1994); quello delle SICAV ammontava a 161 miliardi. Si è ulteriormente ridotto il grado di concentrazione del mercato; la quota delle prime 5 società è scesa dal 38,2 al 36,5 per cento. Resta elevata la presenza di società marginali: 21 hanno una quota individuale di mercato inferiore allo 0,5 per cento.

Le SIM e le società fiduciarie. - Alla fine del 1995 le SIM e le fiduciarie iscritte all'Albo erano 282, di 272 operative. Nel corso dell'anno sono state iscritte 21 nuove società ed effettuate 27 cancellazioni: 9 per rinuncia ad operare, 10 per operazioni di ristrutturazione di gruppo, 1 per trasformazione in banca e 7 per provvedimenti straordinari assunti dalle autorità di Vigilanza. Nei primi mesi del 1996 altre 3 società sono state cancellate dall'Albo.

Le SIM monofunzionali sono 64 e per oltre la metà esercitano attività di sollecitazione del pubblico risparmio; delle restanti 159, un quinto circa opera in tutti i comparti dell'intermediazione mobiliare.

La tendenza alla concorrenza del settore potrebbe ricevere impulso dal recepimento della direttiva CEE sui servizi di investimento in valori mobiliari, che prevede la possibilità per le imprese comunitarie di operare nel nostro

paese in regime di libera prestazione di servizi ovvero stabilendovi una succursale e la facoltà per le banche di partecipare direttamente alle negoziazione in borsa.

Nel 1995 alcune società hanno avanzato richiesta di trasformazione in banca. In altri casi la capogruppo bancaria intende procedere all'incorporazione delle SIM controllate. Alcuni gruppi finanziari esteri stanno riorganizzando la presenza sul mercato italiano, riconducendo l'attività delle proprie SIM alla filiale bancaria costituita in Italia o alla casa madre, che opererebbe in regime di libera prestazione di servizi, utilizzando le opportunità offerte dai collegamenti telematici con i mercati italiani.

5.4) LE SOCIETÀ FINANZIARIE.

Alla fine del 1995, 259 società finanziarie risultavano iscritte all'elenco speciale degli intermediari sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia. La maggior parte degli intermediari operanti nel comparto della concessione di finanziamenti esercita attività specialistiche; solo alcuni di essi cumulano l'offerta di più prodotti finanziari. I criteri in vigore per l'iscrizione hanno limitato l'inserimento nell'elenco speciale delle merchant banking.

Nel corso del 1995 e nei primi mesi del 1996 si è registrata l'iscrizione di 13 nuovi soggetti; le cancellazioni sono state 29. Su tali variazioni incide l'opera di razionalizzazione condotta all'interno dei gruppi societari.

TABELLE

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BANCA D'ITALIA - SITUAZIONE DEI CONTI NELL'ANNO 1995

(DATI DI FINE PERIODO IN MILIONI DI LIRE)

All.1a

- ATTIVO -

VOCI	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Oro	29.984.660	29.984.660	30.041.875	30.041.875	30.041.875	31.959.921	31.959.921	31.959.921	30.119.013	30.119.013	30.119.013	29.200.449
Crediti in oro	10.354.304	10.354.304	10.354.304	11.015.383	11.015.383	11.015.383	10.380.891	10.380.891	10.380.891	10.084.296	10.084.296	10.084.296
Cassa	6.520	6.269	6.614	6.159	6.014	5.832	7.315	4.656	6.721	8.028	7.190	6.303
Risconti	176.811	247.237	291.215	303.422	212.324	203.915	284.026	323.918	311.143	342.239	297.735	213.433
Anticipazioni	1.917.056	4.578.697	3.287.466	1.932.487	10.031.188	2.152.539	2.190.557	2.179.108	2.180.661	2.885.134	3.966.575	7.251.327
Effetti all'incasso presso corrispondenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività verso l'estero in valuta	17.192.689	17.387.113	16.169.027	15.803.576	15.894.243	20.382.188	19.231.843	17.615.621	16.488.541	17.909.922	17.707.568	21.689.256
Crediti in dollari	6.742.635	6.742.635	6.742.635	6.765.661	6.765.661	6.765.661	6.839.664	6.839.664	6.839.664	6.377.509	6.377.509	6.377.509
Ufficio Italiano Cambi	30.763.350	29.772.948	26.472.787	27.248.617	30.291.098	40.777.415	40.359.056	38.408.741	35.386.340	34.522.654	31.692.478	34.025.228
Crediti diversi verso lo Stato	21.364	19.227	260.543	232.988	117	1.413	0	0	127.582	2.774	2.933	0
Crediti operazioni pronti contro termini in titoli	52.539.383	59.581.704	46.523.335	42.795.971	27.475.863	54.343.935	49.579.177	50.224.378	36.116.034	18.789.940	9.592.889	37.041.423
Titoli di proprietà	193.281.231	188.519.356	190.775.167	192.135.351	192.455.435	194.931.231	194.047.044	194.275.360	192.126.724	195.414.055	192.418.653	195.013.415
Fondo dotazione UIC	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000
Partecipazione all'IME	195.762	208.308	221.409	218.668	210.705	213.693	209.259	202.911	205.377	203.303	200.466	199.038
Immobilizzazioni immateriali (in ammortamento)	87.451	87.472	87.532	87.531	88.237	89.899	115.238	115.628	117.742	121.568	122.635	113.308
Immobilizzazioni materiali	3.287.511	3.302.890	3.313.031	3.324.018	3.347.519	3.371.707	3.385.385	3.392.189	3.403.950	3.424.153	3.466.432	3.364.219
Altri investimenti TQP	16.486	16.758	16.683	17.707	17.918	17.872	18.993	19.073	19.339	19.380	19.762	20.593
Rimanenze dei servizi tecnici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	53.787
Partite varie	8.235.158	8.394.171	8.755.803	10.234.338	10.889.947	9.658.689	9.771.102	10.060.040	10.336.815	10.522.449	10.670.025	9.237.662
Ratei	3.456.742	3.325.994	5.055.953	4.913.660	4.135.594	5.288.119	4.278.868	3.956.207	6.065.756	5.566.733	4.900.713	4.137.316
Risconti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.059
Spese	265.214	453.910	717.001	1.018.591	1.528.860	10.559.664	7.691.222	8.176.110	8.428.038	8.849.134	9.242.719	0
Totale attivo	359.024.327	363.483.653	349.592.380	348.596.003	344.907.981	392.239.076	380.819.561	378.634.416	359.160.131	345.242.284	331.369.591	358.521.621

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BANCA D'ITALIA - SITUAZIONE DEI CONTI NELL'ANNO 1995

DATI DI FINE PERIODO IN MILIONI DI LIRE)

- PASSIVO -

All.1b

V O C I	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Circolazione	94.210.862	92.873.390	95.423.587	95.954.311	96.079.937	95.460.398	98.777.459	93.885.464	95.460.125	93.712.584	96.511.625	103.248.743
Vaglia cambiali ed altri debiti a vista	1.014.962	814.125	801.830	796.899	907.264	876.104	982.415	730.313	832.177	978.378	905.802	1.394.061
Depositi di riserva in c/c	90.359.358	89.092.055	88.256.712	85.547.667	85.505.270	89.932.811	78.099.599	80.332.531	72.778.271	79.798.009	75.178.966	72.063.835
Altri depositi costituiti per obblighi di legge	13.452	13.934	15.742	15.869	15.992	16.357	15.562	15.580	15.836	27.662	29.630	27.787
Altri depositi in c/c	60.753	80.193	83.890	83.081	86.751	97.092	89.618	83.477	86.732	84.094	84.643	86.184
Depositi per servizi di cassa	189	189	189	189	172	172	172	1.134	1.134	172	139	139
Conti dell'estero in lire per conto U.I.C.	7.439.569	7.654.460	7.654.459	8.548.343	8.447.957	8.311.108	8.311.108	7.840.944	7.840.935	7.840.935	7.792.325	7.792.308
Passività verso l'estero	1.242.251	690.453	2.411.468	672.267	583.900	662.167	373.282	306.185	305.195	2.435.796	2.365.356	2.357.011
Debiti in ECU (IME)	17.096.939	17.096.939	17.096.939	17.781.043	17.781.043	17.781.044	17.220.555	17.220.555	17.220.555	16.441.805	16.441.805	16.441.805
Disponibilità del Tesoro per il servizio di Tesoreria	63.731.884	69.799.769	52.082.840	50.475.458	45.873.111	80.294.770	80.968.163	80.347.540	63.268.110	36.709.298	27.585.849	63.122.116
Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	5.924.677	5.924.677	5.924.677	5.924.677	5.924.677	5.926.758	6.204.826	6.204.826	7.118.191	13.153.809	9.956.532	9.011.852
Debiti diversi verso lo Stato	955.289	1.255.462	226.707	280.064	1.047.486	544.179	290.018	252.576	332.438	411.304	286.894	1.248.807
Debiti operazioni pronto-termine in titoli	1.149.209	1.217.235	1.350.647	1.612.543	1.535.049	1.589.018	1.411.722	1.712.474	1.943.821	1.830.710	1.841.496	1.205.849
Accantonamento diversi (Fondi)	64.592.425	64.951.775	64.636.828	84.671.310	64.647.320	65.899.151	65.283.463	66.038.382	64.440.826	63.548.498	63.733.975	68.286.259
Partite varie	903.536	1.060.820	1.001.594	1.001.979	1.098.148	4.357.422	1.545.168	1.491.575	1.626.526	1.955.942	1.933.756	678.753
Ratei	377.603	377.897	377.687	379.952	377.652	424.672	424.715	424.688	424.221	424.122	424.367	366.534
Risconti	0	0	0	0	0	1.674	0	0	0	0	0	170.345
Capitale sociale	300	300	300	300	300	300	300	300	300	300	300	300
Fondo riserva ordinario	2.879.647	2.879.647	2.879.647	2.879.647	3.042.479	3.194.378	3.194.378	3.194.378	3.194.378	3.194.378	3.194.378	3.400.478
Fondo riserva straordinario	3.110.189	3.110.189	3.110.189	3.110.189	3.272.820	3.438.012	3.438.012	3.438.012	3.438.012	3.438.012	3.438.012	3.667.369
Fondo riserva per rivalut. monetaria ex L. n. 72/83	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000	1.304.000
Fondo riserva per rivalut. ex L. n. 408 del 29/12/90	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971	1.278.971
Fondo di riserva per rivalut. ex L. n. 413 del 30/12/91	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767	32.767
Fondo di riserva ammontamento anticipato ex art. 67, 3° c. T.U.I.R.	31.882	31.882	31.882	31.882	31.882	31.882	31.882	31.882	31.882	31.882	31.882	34.294
Utile dell'esercizio	826.409	826.409	826.409	826.409	0	0	0	0	0	0	0	701.254
Rendita dell'esercizio	487.194	1.116.115	4.782.019	5.378.186	6.033.033	10.783.869	11.543.426	12.465.862	16.214.328	16.611.059	17.016.121	0
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	359.024.327	363.483.653	349.592.380	348.596.003	344.907.981	392.239.076	390.819.561	378.634.416	359.190.131	345.242.284	331.369.591	358.521.621

All. 2

CIRCOLAZIONE DEI BIGLIETTI DI BANCA PER TAGLIO
(DATI DI FINE PERIODO IN MILIONI DI LIRE)

PERIODO A fine	da £ importo	1.000 %	da £ importo	2.000 %	da £ importo	5.000 %	da £ importo	10.000 %	da £ importo	20.000 %	da £ importo	50.000 %	da £ importo	100.000 %	TOTALE
Dicembre 1994	913.591	0,91%	332.979	0,33%	904.828	0,90%	3.989.660	3,99%	7.009	0,01%	21.530.804	21,53%	72.345.955	72,33%	100.024.826
Gennaio 1995	908.953	0,96%	325.319	0,35%	888.845	0,94%	3.878.173	4,12%	7.003	0,01%	19.822.060	21,04%	68.380.509	72,58%	94.210.862
Febbraio 1995	902.216	0,97%	318.954	0,34%	874.571	0,94%	3.853.609	4,15%	7.000	0,01%	19.547.951	21,05%	67.369.079	72,54%	92.873.390
Marzo 1995	900.613	0,94%	313.739	0,33%	873.404	0,92%	3.903.245	4,09%	6.993	0,01%	20.272.947	21,25%	69.152.646	72,47%	95.423.587
Aprile 1995	907.963	0,95%	312.267	0,33%	885.806	0,92%	3.984.841	4,15%	6.987	0,01%	20.520.927	21,39%	69.335.520	72,26%	95.954.311
Maggio 1995	911.123	0,95%	308.856	0,32%	889.813	0,93%	4.017.652	4,18%	6.984	0,01%	20.445.847	21,28%	69.499.662	72,34%	96.079.937
Giugno 1995	917.831	0,96%	306.455	0,32%	895.479	0,94%	4.035.257	4,23%	6.976	0,01%	20.562.734	21,54%	68.735.666	72,00%	95.460.398
Luglio 1995	923.436	0,93%	303.791	0,31%	903.537	0,91%	4.046.201	4,10%	6.970	0,01%	21.608.797	21,88%	70.984.727	71,86%	98.777.459
Agosto 1995	919.493	0,98%	296.895	0,32%	891.441	0,95%	3.905.956	4,16%	6.968	0,01%	20.144.157	21,46%	67.720.554	72,13%	93.885.464
Settembre 1995	923.477	0,97%	294.063	0,31%	900.825	0,94%	3.967.022	4,16%	6.963	0,01%	20.590.484	21,57%	68.777.291	72,05%	95.460.125
Ottobre 1995	920.102	0,98%	288.455	0,31%	894.676	0,95%	3.931.046	4,19%	6.957	0,01%	19.993.997	21,34%	67.677.351	72,22%	93.712.584
Novembre 1995	925.516	0,96%	287.210	0,30%	902.956	0,94%	3.923.311	4,07%	6.952	0,01%	20.343.686	21,08%	70.121.994	72,66%	96.511.625
Dicembre 1995	950.170	0,92%	292.262	0,28%	937.924	0,91%	4.069.883	3,94%	6.949	0,01%	22.176.502	21,48%	74.815.053	72,46%	103.248.743